



ETNOPSI
SCUOLA DI PSICOTERAPIA ETNO-SISTEMICO-NARRATIVA
www.etnopsi.it

LA FOLLIA DEGLI ALTRI

Dall'etnopsichiatria all'approccio Etno-Sistemico-Narrativo

Dr.ssa Viviana Fusco
Scuola Etno-Sistemico-Narrativa di Roma



George Devereux

Lugoj 1908 - Parigi 1985

“Non può esistere un’etnopsichiatria autentica senza un’epistemologia, una metodologia, una teoria che le appartengono in proprio.”

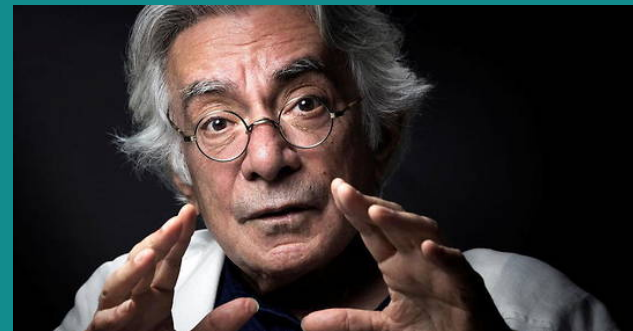
Complementarismo



Tobie Nathan

Il Cairo, 1948

“[...] la psicopatologia e, a maggior ragione, l'esercizio della psicoterapia è un esercizio soggettivo della soggettività.”



Quadro tecnico e diagnosi di natura

Sistemi di cura tradizionali



Ernesto de Martino

Napoli 1908 - Roma 1965

“Solo chi ha un villaggio nella memoria può avere una esperienza cosmopolita”

Tarantismo

Crisi della presenza



Cosa ci dicono di noi i nostri strumenti?



Quadro tecnico occidentale
ed etnocentrismo



Dove incontrare l'altro?

Il dispositivo etnopsichiatrico del Centre Devereux

La lingua

Il gruppo

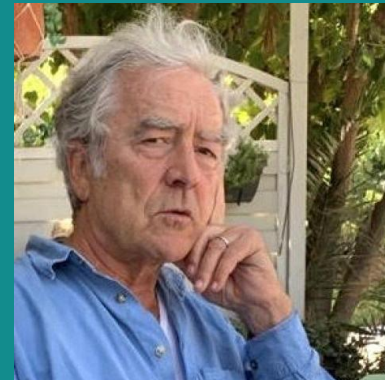


Il dispositivo Etno-Sistemico-Narrativo



Natale Losi

“Il migrante è, nel pensiero etno-sistemico-narrativo, il moderno eroe, che come nelle fiabe può sperimentare fallimenti e abbisognare di alleati per raggiungere i propri scopi[...].”



Il setting etnopsichiatrico classico è sostenibile nella pratica clinica?

Il setting etnopsichiatrico classico è indispensabile?
(Il migrante non è identificabile solo con la cultura di provenienza)

Ricerca di “invarianti” culturali



Vladimir Jakovlevič Propp

San Pietroburgo 1895 – Leningrado 1970

“In un certo reame, in un certo Stato c’era una volta’: è in questo modo tranquillo ed epico che comincia la fiaba[...].”

Le fiabe rappresentano il “residuo”, nelle società moderne, dei riti di passaggio che avvenivano nelle società tradizionali, ormai scomparsi.

Individuazione di 31 *funzioni*, che si ripetono nelle fiabe



ETNOPSI

SCUOLA DI PSICOTERAPIA ETNO-SISTEMICO-NARRATIVA

www.etnopsi.it

Holbek (Copenaghen, 1933-1992), **Losi**: individuazione di quattro coppie di opposizione tematica che ricorrono nelle fiabe (e nelle narrazioni umane):

Rapporto fra generi

Rapporto fra generazioni

Rapporto umili-potenti

Rapporto visibile-invisibile
(gli spiriti, gli dei; i morti; gli assenti)



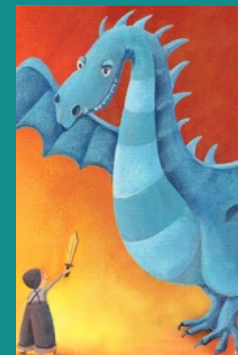


Caratteristiche del dispositivo ESN

Rilettura delle narrazioni attraverso la lente del viaggio dell'eroe:
passaggio dalla posizione di vittima/malato a quella di agente attivo

Riconnessione, attraverso le coppie tematiche della fiaba, alle
connotazioni di senso proprie dell'universo mitico tradizionale

Setting collettivo (ove possibile): passaggio dall'intervista alla
conversazione





Cosa succede se non disponiamo di un'equipe di coterapeuti nella pratica clinica?

Nella seduta terapeutica agiscono tre principali attori: *paziente, terapeuta, testimoni*: questi ultimi, quando non disponibili, possono essere evocati simbolicamente dal terapeuta. (Losi)



“Le credenze non sono accessibili, a rigore, per mezzo di domande: non sono dei contenuti! Sono suscettibili di investigazione solo attraverso la loro messa in atto, poiché gestiscono dei legami. Se a uno dei nostri pazienti, ad esempio, si domanda: ‘Crede all’esistenza dei jinn?’ risponderà immancabilmente: ‘Esistevano una volta...oggi non ci crediamo più...’ Accetterà invece volentieri di mettere una ciotola di latte in un armadietto incassato nel muro e di non avvicinarsi più a questo luogo della casa, perché così è diventato una specie di ‘altare’ del jinn, ma anche una ‘trappola’ per il jinn”.

(Tobie Nathan)